

Roma, 12 Novembre 2009

COMUNICATO SINDACALE

TISCALI: RILANCIO AZIENDA E RISPETTO ACCORDO DI 2° LIVELLO

Il giorno 5 u.s. si sono incontrati a Cagliari, presso la sede di Tiscali, le Segreterie Nazionali e territoriali di SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL, insieme alle RSU, con i rappresentanti dell'azienda e l'Amministratore Delegato Renato Soru.

Durante l'incontro l'azienda ha annunciato il piano di rilancio industriale e di stabilizzazione degli assetti finanziari.

In particolare è andata a buon fine la raccolta di fondi sul mercato con un aumento del capitale societario di circa 180 milioni (oltre il 93% delle nuove quote sono state sottoscritte), I primi nove mesi dell'anno si sono chiusi con un risultato netto positivo per Tiscali Italia di 10,5 milioni di euro. Per l'anno 2010 a livello di gruppo sono confermati gli obiettivi di riduzione delle perdite fino a 6,3 milioni di euro con un utile consolidato nel 2011. Pesa infatti sul gruppo la dismissione degli asset inglesi con una svalutazione che ha portato le perdite a livello di bilancio (minusvalenza) a 418 milioni per il 2008. Aumentano le registrazioni e gli utenti adsl al 30 settembre hanno superato il mezzo milione (553 mila).

Le strategie del gruppo saranno nei prossimi mesi concentrate ad una più forte commercializzazione dei servizi Tiscali, forti di un marchio apprezzato. Particolare attenzione sarà posta ai clienti business, imprese e pubbliche amministrazioni, con un rafforzamento tanto della parte tecnica (Tiscali assumerà almeno 15 nuovi ingegneri) che commerciale fuori dalla Sardegna. Essendo ormai Tiscali una realtà non più internazionalizzata, occorrerà concentrare risorse per l'acquisizione di clienti su base nazionale.

All'interno di questa strategia rientrano: una tenuta all'interno di Tiscali delle attività di IT (modificando il Piano industriale suo tempo presentato dal dott. Rosso), il lancio di un nuovo prodotto e servizio (connessione del mobile, dentro casa, con la rete fissa) nel 2010, una maggiore attenzione al rapporto con il cliente. Il tutto accompagnato da una politica di risparmi e di ricontrattazione con i fornitori dei principali contratti commerciali.

A questo punto come Sindacato abbiamo dichiarato di apprezzare lo sforzo compiuto dal management di rilanciare l'azienda. Rilancio a cui contribuirà il rientro in azienda del fondatore e azionista (anche se oramai solo con il 20%) a cui lo stesso marchio è associato.

Ma se rilancio deve essere, come Sindacato, riteniamo fondamentale il massimo di coinvolgimento e valorizzazione dei lavoratori e allora sarà sempre più importante un clima relazionale basato sulla valorizzazione delle RSU e sul rispetto dei lavoratori. Diversi episodi di cui l'azienda è responsabile rischiano di mettere in crisi un "clima" che non necessita certo di tensioni o di atteggiamenti unilaterali che mal si conciliano con un'azienda tecnologicamente avanzata che fa della velocità e della collaborazione i suoi obiettivi dichiarati. Su questo l'azienda si è impegnata a favorire un miglior clima relazionale.

Si è quindi passati all'analisi su "Tiscali Contact" e sul rapporto con alcuni fornitori a partire dai principali call center presenti nell'isola: per il Sindacato vi sono infatti timori che "Tiscali Contact" possa divenire una scatola entro cui far confluire eventuali lavoratori di Tiscali, mettendone a rischio professionalità e stabilità occupazionale. Su questo l'azienda ha voluto rassicurare che in Tiscali Contact confluiranno esclusivamente lavoratori oggi non dipendenti di Tiscali Italia, ma lavoratori oggi in somministrazione o eventualmente lavoratori provenienti da altre aziende che potrebbero conoscere uno stato di crisi irreversibile e che offrono servizi strategici per Tiscali. In ogni caso l'azienda da immediata disponibilità ad uno specifico incontro in materia per affrontare tutte le eventuali questioni connesse alla nuova società del gruppo.

Infine si è discusso dell'applicazione dell'accordo aziendale in materia di sanità integrativa e Premio di Risultato. Sul punto l'azienda ha dichiarato diverse difficoltà ad onorare gli impegni presi e la necessità – all'interno della strategia di riduzione dei costi – di "rinegoziare" l'accordo.

Come Sindacato ci siamo detti profondamente critici su questa scelta che riteniamo per di più contraddittoria con gli obiettivi appena dichiarati: non è possibile nessun rilancio dell'azienda senza riconoscimenti economici e normativi ai lavoratori. Lavoratrici e lavoratori che – rispetto agli anni della fondazione dell'azienda – sono divenuti donne e uomini con bisogni ed esigenze diverse e che necessitano di quelle tutele salariali che si sono conquistate con la mobilitazione e poi gli accordi sindacali. Non si possono infatti chiedere sacrifici ed impegni e poi non riconoscerli.

Per tanto come Sindacato ribadiamo che:

- non può esserci rilancio dell'azienda senza rispetto per i lavoratori;
- gli accordi sottoscritti vanno rispettati e diritti acquisiti soprattutto quelli di carattere normativo non possono essere rimessi in discussione;
- alla luce anche del rinnovo del CCNL la sanità integrativa è ormai riconosciuta come una tutela fondamentale;
- non è possibile non riconoscere il Premio di Risultato a fronte di un contributo dato e che è sotto gli occhi di tutti. Se poi l'azienda non ha mai riunito la commissione sul PDR e non ha mai reso noti i dati sugli obiettivi di qualità e produttività raggiunti è una totale sua responsabilità.

Per queste ragioni come SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL abbiamo chiesto di definire nei prossimi giorni incontri specifici su "Tiscali contact" (prendendo atto delle dichiarazioni aziendali giudicate positivamente, ma che necessitano di essere monitorate e verificate nel dettaglio e in piena trasparenza) e sul rispetto dell'accordo aziendale.

Al riguardo l'azienda ha dato la propria disponibilità fissando per il 24 p.v. un nuovo incontro sul tema dell'accordo di 2° livello.

Come Sindacato andremo all'incontro con senso di responsabilità e cercando soluzioni che possano riconoscere ai lavoratori la sanità integrativa e una giusta quota di salario aggiuntivo, ma dichiariamo da subito che – in caso l'azienda mantenga l'attuale indisponibilità in termini di risorse concrete – agiremo in tutte le sedi e con tutti gli strumenti a disposizione del Sindacato.

Le Segreterie Nazionali di SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL